

La residenza come strumento di integrazione sociale



Bologna - 17 ottobre 2021



La mancanza di rispetto, anche se meno aggressiva di un insulto diretto, può ferire in maniera altrettanto viva. Non c'è insulto, ma nemmeno riconoscimento; la persona coinvolta semplicemente non viene “vista” come essere umano pieno, la cui presenza conti qualcosa.

R. Sennett



Dall'art. 1

Nell'anagrafe della popolazione residente sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie ed alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché le posizioni relative alle persone senza fissa dimora che hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio, in conformità del regolamento per l'esecuzione della presente legge.



DIMORA TEMPORANEA

permanenza momentanea del soggetto in un luogo di norma per motivi di studio, di lavoro o familiari.

La DIMORA

DIMORA ABITUALE

luogo in cui una persona di regola fissa la sua residenza, quando in particolare ritiene e sceglie di potervi abitare stabilmente, svolgendo con continuità le sue normali consuetudini di vita e le normali relazioni sociali



La legge anagrafica n. 1228/1954

il luogo in cui la persona ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi

(art. 43 Codice Civile)

II DOMICILIO

Domicilio elettivo: luogo ove un soggetto stabilisce la sede per determinati atti o affari, con elezione valevole per la sola durata del compimento dell'atto o dell'affare



secondo l'art. 43 Codice Civile: è il

luogo in cui la persona ha la dimora abituale

in altre parole la sede stabile.

Si fonda su un duplice elemento:

oggettivo: il fatto di stabilire la dimora in un luogo;

soggettivo: volontà di stabilirla in modo permanente.

La RESIDENZA



È fatto obbligo ad ognuno di chiedere per sé e per le persone sulle quali esercita la patria potestà o la tutela, l'iscrizione nell'anagrafe del Comune di dimora abituale (...)

Dall'art. 2

Ai fini dell'obbligo di cui al primo comma, la persona che non ha fissa dimora si considera residente nel comune dove ha stabilito il proprio domicilio. La persona stessa, al momento della richiesta di iscrizione, è tenuta a fornire all'ufficio di anagrafe gli elementi necessari allo svolgimento degli accertamenti atti a stabilire l'effettiva sussistenza del domicilio. In mancanza del domicilio, si considera residente nel comune di nascita



*Cassazione
civile Sez. II
sentenza n.
7750/20 luglio
1999*

Se il domicilio è:

il luogo in cui la persona ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi

la Corte di Cassazione ha chiarito che si intendono per affari e interessi:

«tutti i rapporti e tutte le relazioni di qualsiasi natura, personali, sociali, familiari, economiche e morali, aventi per oggetto interessi di ogni genere».

Del concetto di domicilio, quindi, non fa parte l'idea della presenza della persona o della stabilità della sua dimora in un luogo, ma si considera solo il fatto che vi si trovi la somma dei suoi interessi.



La residenza, oltre ad essere un diritto in sé, è uno strumento che rende esigibili molti altri importanti diritti, legati alle libertà fondamentali che dovrebbero essere riconosciuti ad ogni persona, anche in termini di diritti di cittadinanza.



Il diritto alla residenza anagrafica e il riconoscimento dei diritti collegati alla stessa, è oggetto di garanzia costituzionale.

Vari gli articoli della Costituzione italiana che hanno legami con la funzione anagrafica



Sana e robusta...Costituzione

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto”:

Art. 1

Ad es.

senza la residenza non ci si può iscrivere a un Centro per l'impiego e non si può aprire una partita IVA.



Art. 16

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.

Ad es.

diritto alla libertà di movimento e circolazione, in questo comprendendo anche la libertà di domicilio dimora.



La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Art. 32

si tratta di un diritto, quello alla salute, la cui attuazione è affidata al S.S.N. che eroga le prestazioni in base alle residenzialità dell'utenza; non si può avere un medico di base e usufruire delle esenzioni.



Art. 38

Ogni cittadino sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

Non si può avere accesso ai servizi di welfare locale né si può percepire una pensione o altre forme di sussistenza anche economica (RDC, ecc.)



Art. 48

“Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.”

senza residenza non si ha una circoscrizione elettorale di appartenenza, quindi non si può votare.



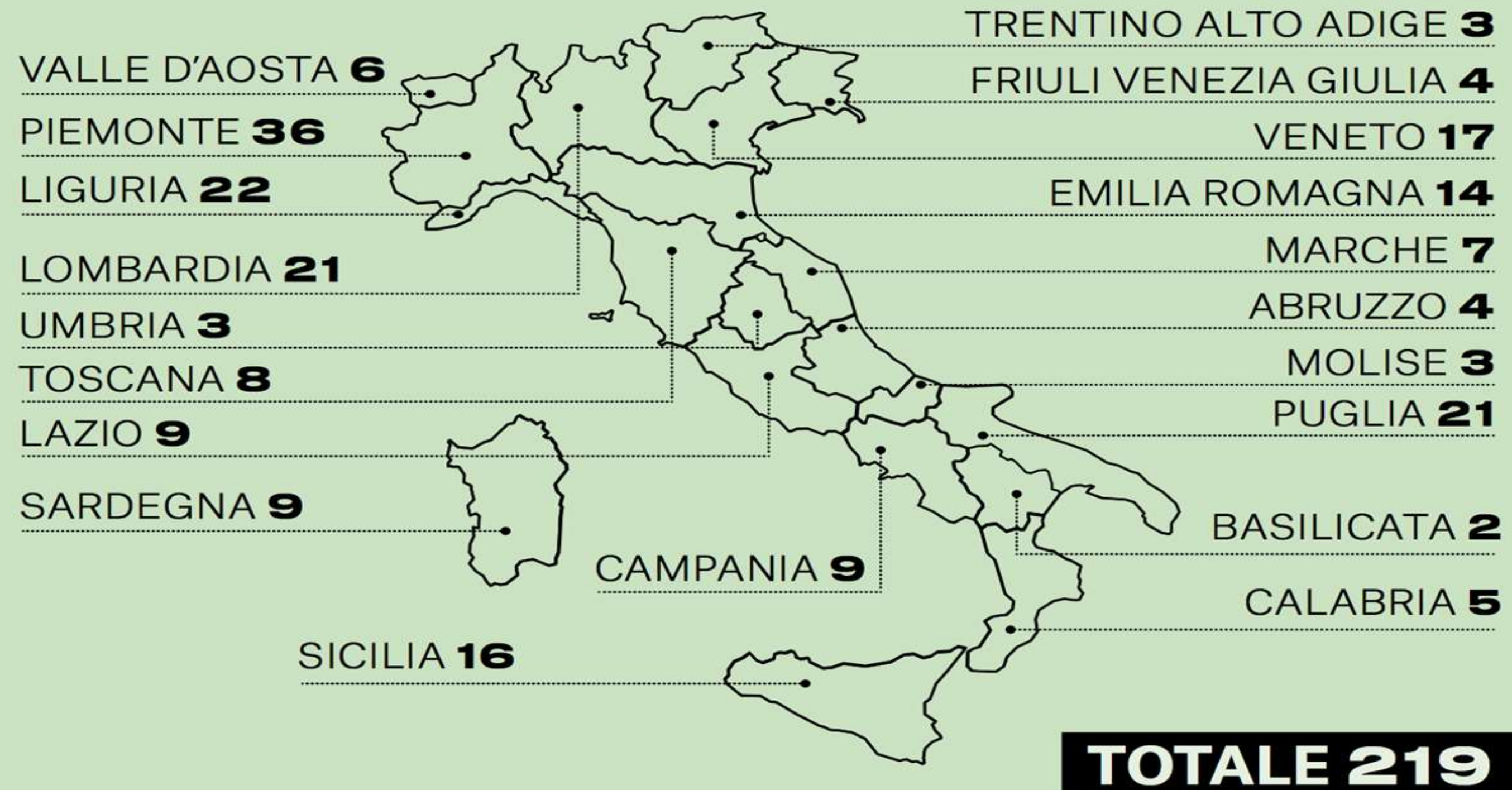
La residenza in altri importanti documenti

- *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione in Italia (2015): un intero capitolo è dedicato alla residenza anagrafica*
- Nel formulario per la presentazione dei progetti finanziati dall'Avviso 4/2016 (interventi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora – fondi PON Inclusione e PO I FEAD): al punto 2.3 si chiede esplicitamente di *indicare in che modo viene riconosciuta la possibilità a qualsiasi persona senza dimora che ne faccia richiesta e ne abbia titolo, di essere iscritta nei registri anagrafici secondo le modalità previste dalla legge. Nel caso non sia garantita tale possibilità, indicare nella progettazione i precisi impegni che si intendono assumere al fine di assicurare entro 6 mesi la definizione delle modalità operative per il riconoscimento della residenza anagrafica a coloro che ne fanno richiesta.*



*Poco più di 200
comuni su oltre
8000*

Vie fittizie per regione



FONTE: FIOPSD

Immagine da Vita.it – ottobre 2020



Una pericolosa deriva culturale

Nel corso degli anni tanti, troppi, sono stati i tentativi di interpretare la norma in senso restrittivo, anche modificandola (es. art. 2 modificato dal «pacchetto sicurezza» L. 94/2009), o con provvedimenti, spesso a livello locale, talora persino illegittimi, che hanno richiesto interventi correttivi.



Tutti questi tentativi restrittivi, anche se rimangono inattuati o quantomeno limitati, contribuiscono comunque ad una «esclusione simbolica» e a rafforzare stereotipi che tendono a sovrapporre le condizioni di marginalità, anche estreme, con la devianza, oltre a causare esclusione sociale.



Una pericolosa deriva culturale

L'anagrafe e quindi il diritto/dovere all'iscrizione anagrafica, sono dispositivi amministrativi di identificazione delle persone presenti in uno spazio (una città, lo Stato) necessari ad attribuire una identità amministrativa.

Se utilizzati in maniera distorta rischiano non solo di ledere fondamentali diritti di cittadinanza, ma anche di considerare alcune persone come immeritevoli e indesiderate.



*Riconoscimento
di un diritto.*

*Offerta di un
luogo di
«ascolto» e di
«orientamento
»*

Gli sportelli ResidenzaMI a Milano:

- Sebbene non prevista strettamente dal dettato di legge, il mediare la richiesta di RA attraverso sportelli presidiati da personale educativo, consente di far emergere, anche attraverso la pratica burocratica, problematiche sociali e di orientare i cittadini ai servizi, oltre a garantire un accesso facilitato per persone spesso fragili che avrebbero difficoltà a rivolgersi direttamente agli sportelli anagrafici
- Consente il ricevimento e la consegna, ai residenti, della corrispondenza



*In che misura
diamo risposta
effettivamente
al problema
della RA delle
persone senza
dimora?*

Occorrerebbe approfondire la questione ma appare già abbastanza evidente che per rispondere in modo più esaustivo al problema della RA di persone senza dimora (soprattutto per coloro che vivono in strada o in situazioni più croniche nei circuiti della «grave marginalità») non sono sufficienti sportelli, vie fittizie, ...

→ Occorrono progetti di «educativa di strada» (che non operino solo in strada) per l'intercettazione di situazioni di PSD senza RA, accompagnamenti, avvio di tutto ciò che può derivare dall'ottenimento della RA.



Creonte: *... e tu invece dimmi, e sii breve: conoscevi l'editto? Sapevi che era proibito fare quello che hai fatto?*

Antigone: *L'editto era pubblico: lo conoscevo, certo*

Creonte: *E hai osato trasgredire questa legge?*

Antigone: *Non è stato Zeus a proclamarla, non ha stabilito per gli uomini leggi come questa. Non ho pensato che i tuoi decreti avessero il potere di far sì che un mortale potesse trasgredire le leggi non scritte degli dei, leggi immutabili che non sono di ieri né di oggi, ma esistono da sempre, e nessuno sa da quando.*

Antigone – Sofocle

